

Jack e l'intrigante mondo dell'eros

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Diego Ponessa

**JACK E L'INTRIGANTE
MONDO DELL'EROS**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Diego Ponessa
Tutti i diritti riservati

*A tutti quelli che amano l'amore
in tutte le sue forme e in tutte le sue maestose sfumature,
possiate voi trarre beneficio e amare meglio l'amore e la vita tutta.
Dedicato anche a chi mi ha saputo amare e mi ha amato con passione.*

Prefazioni

Mai fermarsi al titolo. È ciò che sento di poter dire su questa storia che si legge tutta d'un fiato del giovane ma talentuoso scrittore Diego Ponessa. Il protagonista Jack ne fa veramente di tutti i colori, la sua vita è come un giro sulle montagne russe, come se per raggiungere la vetta fosse sempre necessario crollare e sbagliare ogni tanto. Jack è un ragazzo come tanti, come tanti che da bambini hanno puri sogni e sentimenti semplici e poi si trasformano per rispondere agli schemi, spesso errati, che la società crudelmente impone. Come in tante famiglie, il nonno, di un'altra generazione, è intento a dare i consigli spavaldi sull'eros, gli amici a vantare avventure da film per sentirsi "i migliori", ed ecco che Jack dimentica le poesie e i giochi, per trovare nella carne la sua effimera, illusoria vittoria. Si diverte, ma quanto si diverte!!! Avrò la meglio nonno Pino o l'amore? Non ve lo voglio dire, dovete leggere questo libro che narra una storia quanto mai attuale, educativa e importante. Ma Moira, quanto avrei voluto conoscerla anch'io Moira... Complimenti, Diego, e buona lettura a tutti!

Emanuela Rizzo

Diego Ponessa, più conosciuto come Poneta, è un giovane poliedrico, i cui interessi variano dalla musica lirica alla letteratura, alla filosofia, alla poesia.

Poneta è un artista molto apprezzato e quando mi ha chiesto di redigere la prefazione alla sua ultima opera sono rimasta sorpresa e lusingata. Mi sento ancora più felice di poter condividere questa esperienza con l'amica Emanuela Rizzo, poetessa e ambasciatrice culturale, con la quale abbiamo avuto il piacere di presentare e intervistare Diego in varie Fiere Virtuali del Libro.

Lo scrittore ha già pubblicato un saggio filosofico, un romanzo d'amore e un racconto di fantascienza.

La nuova storia di Diego, intitolata *Jack e l'intrigante mondo dell'eros*, è rivolta – come da lui stesso affermato – a tutti coloro che amano l'amore e l'eros.

La narrazione è ambientata nel nord Italia, tra Como, Lecco e Milano, luoghi cari a Diego.

Il protagonista è Giacomo, che tutti chiamano Jack, un ragazzo desideroso di sperimentare passioni amorose e trovare “una donna tutta sua” per formare quella “diade”, richiamata dall'autore, in cui “due persone (...) hanno tutto l'occorrente per vivere bene”.

Figure importanti per Jack sono il nonno Giuseppe, detto Pino, amante dell'orto, il fratello Silvestro, il papà Salvo e la nonna Lara. Da loro, spesso, Giacomo riceve consigli sull'amore.

Il libro è una miscela di sentimenti ed erotismo, descritti con un linguaggio fluido e immediato.

Il racconto è anche suscitatore di riflessioni e interrogativi sulla vita e sull'amore. "Che a noi piaccia oppure no, prima o poi verremo tutti investiti dal manto dell'amore", si legge nel libro. Per Diego, le cose semplici, pur essendo bistrattate, talvolta sono le migliori e possono rivelarsi le scelte vincenti. Inoltre, l'autore ricorda che, nella quotidianità, "è normale avere problemi" e che, anzi, "senza problemi, la vita sarebbe una vera noia", e invita a reagire alle difficoltà cercando di affrontarle al meglio delle proprie potenzialità. Lo scrittore esorta a vivere appieno la vita, individuando la soluzione a eventuali complicazioni attraverso il dialogo, la comprensione e la collaborazione con altre persone.

Faccio tanti complimenti a Diego e auguro buona lettura a tutti coloro che si immergeranno nelle pagine del libro.

Silvia Giampà

Introduzione

Questa è la storia di un giovane di nome Giacomo, che tutti chiamano Jack.

Un giovane attraente, tanto attraente quanto imbranato nel mondo dell'amore.

Era un giovane desideroso di provare le fervide passioni amorose, oltre a quelle voleva mettersi con una donna e provare l'ebbrezza, l'emozione di avere una donna tutta sua e di essere in coppia.

Per sua sfortuna, però, era un ragazzo imbranato per quanto riguarda la comunicazione con il gentil sesso.

Come si suol dire, tuttavia, se l'uva è ancora acerba a tempo debito maturerà per bene.

Egli era un chicco, no, anzi, un grappolo d'uva desideroso di poter maturare ed essere gustato.

Era alto un metro e ottantasei circa, aveva capelli medio-corti castani chiari, quasi sul biondo, e un naso abbastanza grosso con tanto di gobba.

Nonostante la gobba e il naso abbondante era considerato da tutti un bel ragazzo, alto e con un fisico atletico e prestante.

Ogni tanto si allenava e faceva sollevamento pesi e i pettorali.

L'allenamento lo faceva stare bene e lo temprava fisicamente, inoltre lo distraeva dalla sua sbadataggine e debolezza con le donne.

Questa debolezza lo infastidiva e non poco, aveva qualche amica ma non riusciva mai ad andare oltre l'amicizia.

All'inizio era impappinato e faceva fatica a parlare, dopo un po' era come parlare con gli uomini per lui, perché non riusciva a far salire di livello il rapporto con le ragazze.

Le ragazze erano belle, profumate e delicate e per lui erano decisamente bellissime.

Idealizzava le donne, in particolare alcune, ponendole su di un piedistallo ed elevandole al di sopra di sé.

Un errore che non aveva ancora imparato.

D'altronde le donne sono già vanitose di loro, elevarle al di sopra di loro stesse gli donerebbe troppa importanza.

Come suo padre insegnava le donne andavano corteggiate e fatte sentire importanti, ma senza esagerare.

Suo nonno invece aveva altri insegnamenti più rudimentali diciamo, gli diceva di mettere la mano sotto e se la donna ci stava di andare avanti.

Probabilmente ai tempi del nonno non c'erano molte denunce per stalking o robe simili.

A fare determinate cose si rischiava e a volte non poco, era quindi molto dura fare ciò che diceva il buon vecchio nonno Pino, poteva interpretare per ciò che diceva provandoci in maniera un po' più spinta.